

IL TRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
 Duecento giorni in un anno L. 16
 Semestrale L. 8
 Trimestrale L. 4
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
 Semestrale e trimestrale in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato costerà L. 2.

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del ge-
 rente: comunicazioni, necrologie, dichia-
 zioni e ringraziamenti, ogni linea 0,05
 In quarta pagina 0,10
 Per pubblicità in prima e seconda pagina
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria
 Bardoso, e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato costerà L. 2.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.
 Seduta del 3 maggio.
 Presidenza: Stanabieri.
 Dopo un'animata interrogazione del
 Socci sulla interrogazione fatta a
 Firenze della manifestazione popolare
 ai caduti di Mentana, e dopo un'altra
 sulla direttissima Bologna-Firenze, si
 passa allo svolgimento delle
 Interpellanze sulla crisi vinicola.
 Pariano Villa, Borsarielli, Pantano,
 Orlando, Vigna, Cariana-Mayneri.
 La continuazione di tale discussione
 è rinviata a martedì dopo il bilancio.

DALLA CAPITALE

Il Parlamento al Quirinale.
 Un « grazie » commentatissimo.
 Roma 4 — Stamane il Re ricevette
 le rappresentanze della Camera e del
 Senato che gli lessero gli indirizzi di
 risposta al discorso della Corona.
 Il Re fu affabilissimo e parlò con
 tutti, ma d'oggi cosa tranne che di po-
 litica.
 Dopo l'indirizzo letto da Saracco, il
 Re rispose semplicemente con un:
 Grazie. Secondo l'Avanti, Saracco, tor-
 nato al Senato, avrebbe detto che, in
 cinquanta anni di vita politica, è la
 prima volta che un Re gli risponde
 semplicemente: Grazie.
 L'incidente è commentatissimo in re-
 lazione alle ultime discussioni del Senato.

Consiglio di ministri.

Roma 4 — Oggi si tenne un bre-
 vissimo consiglio dei ministri.
 Si presero alcune deliberazioni circa
 i lavori parlamentari.

Un colloquio fra Pelloux e Saracco.

Roma 4 — Il generale Pelloux è
 giunto stamane, e dopo avere conferito
 con Saracco, è ripartito per Torino.

La convocazione dell'Estrema Si-

nistra.
 Roma 4 — L'Estrema Sinistra è
 convocata in riunione plenaria nel mat-
 tino del giorno 9, per continuare la
 discussione incominciata nell'ultima a-
 dunanza (affare di Tripoli, spese mili-
 tari, indennità ai deputati ecc.).

Le feste di Torino — La par-

tenza dei Sovrani e dei Ministri
 il rappresentante della marina.
 Roma 4 — I Sovrani, parlando do-
 mani per Torino, si sono recati ora a
 villa Margherita per salutare la Regina
 madre.

Col treno reale partono pure dieci

agenti ciclisti incaricati di sorvegliare
 i reali durante il viaggio e durante la
 loro permanenza a Torino.
 Zanardelli, accompagnato dal suo
 capo di gabinetto, è partito stasera per
 Torino.
 Anche Giolitti è partito stasera per
 Torino.
 Nasi, Balzano e una parte dell'uf-
 ficio di presidenza della Camera parti-
 ranno domani.
 Il vice ammiraglio Gualtieri rappre-
 senterà l'Armata italiana all'inaugura-
 zione del monumento.

Il tentato suicidio di Donna Beatrice di Borbone.

Roma 4 — La Principessa che tentò
 ieri di suicidarsi nel Tevere è Donna
 Beatrice figlia di don Carlos di Bor-
 bone, sposa al principe Fabrizio Massimo.
 Tale fatto fece grande impressione
 in Vaticano dove la principessa si era
 recata ad invocare altissimo intervento
 per far cessare questioni di famiglia.
 Una sorella maggiore di Donna Bea-
 trice, la principessa Elvira, nata a Gi-
 nevra il 28 giugno 1871, ha avuto essa
 pure vita agitata, ed è nota la sua fuga
 insieme al pittore Romano Folchi.

Nel IV. Collegio di Milano.

La candidatura Mangiagalli.
 Milano 4 — Cedendo all'insistenza
 degli amici, il celebre estetico professor
 Mangiagalli, accettando la sua fede
 democratica, accettò la profferagli can-
 didatura nel IV Collegio, e l'Associa-
 zione democratica stasera la proclamò.
 Il candidato, trattenuto a Roma, in-
 dirizzerà una lettera agli elettori.
 Di fronte a questa candidatura, ac-
 cetta anche agli elementi più transi-
 genti del campo moderato, è probabile
 che Ravvotto Gabba degnini la can-
 didatura proclamata dall'associazione
 moderata.

Un amico della scuola.

(L'onor. Valle Gregorio).
 I giornali scolastici portano, nella loro
 ultima puntata, il testo del progetto di
 legge per l'aumento dello stipendio ai
 maestri elementari d'Italia.

Tale progetto di legge favorevole
 alla classe magistrale, finora pasciuta
 di vane promesse e di fiumi di regola-
 menti e di circolari ministeriali, rap-
 apre il cuore alla speranza e ci rende
 trepidanti della sua sorte nelle acque
 infide del Parlamento.

Poiché purtroppo nel nostro bel paese
 le leggi buone devono affaticare e ar-
 rabbattarsi a più non posso per passare
 incolomi e tutte d'un pezzo attraverso
 le lesine delle due Camere: il più delle
 volte succede che arrivano in porto
 mutate ad imis nella forma e nella
 sostanza. Noi maestri paventiamo oggi,
 prima della discussione, questa fatalità
 che pesa sulle leggi buone, sapendo
 che le cattive, invece passano fulminee
 e quasi inosservate sotto gli occhi dei
 legislatori e vanno ad aumentare la
 catastrofe legislativa che pesa negli sca-
 fali della Minerva!

Con gioia e con orgoglio leggemo
 fra i nomi proposti il tanto atteso
 progetto di legge, quello di un depu-
 tato friulano; del rappresentante la
 forte Carnia, Gregorio Valle.

Insegnante egli pure a Roma da
 lunghi anni, onesto che per preparare
 i figli d'Italia alle lotte dell'avvenire
 bisogna prima assistere ai sacerdoti
 della scuola una vita discreta e tran-
 quilla; conoscitore di tutte le disgrazie
 nostre che nella capitale reclamano in-
 vano da oltre un trentennio una parola
 di giustizia illuminata, non poteva l'on.
 Valle Gregorio sottrarsi a quel dovere
 morale che s'impadronisce degli animi
 nobili e superiori al cospetto dei mali
 sociali da redimere.

È certamente quando l'on. Credaro,
 infaticabile apostolo della nostra re-
 denzione, si sarà rivolto al generoso
 deputato di Tolmezzo per averlo com-
 pagno nella santa iniziativa (assieme
 agli on. Rizzatti, Momenti, Brunicelli,
 e Di Bagnasco). Gregorio Valle avrà
 accettato ben volentieri di unire il suo
 nome a quello di tanti valorosi e di
 contribuire con la sua energia ed in-
 telligenza a far passare il progetto con
 esito trionfale.

Io, a nome dei cinquecento maestri
 friulani che ho l'onore di rappresen-
 tare, mando da queste colonne un for-
 tive ringraziamento all'on. Valle Gre-
 gorio, con la certezza di interpretare,
 oltre il pensiero dei maestri, quello
 unanime della provincia di Udine.

Perseveri, l'egregio uomo, nella no-
 bile iniziativa e s'adopri, come sa e
 come può, in favore di questa classe
 sociale tanto benemerita.

Mi permetta solo alcune domande,
 l'on. Valle; domanda che io farò pure
 al presidente dell'Unione Nazionale (on.
 Credaro).

Perché nel progetto di legge,
 mentre per le diverse categorie dei
 maestri urbani il minimo dello stipendio
 è fissato in lire 1000, in una sola ca-
 tegoria dei maestri rurali lo stipendio
 tocca le lire 900?

Non è ingiusto che una sola ca-
 tegoria s'arresti a quella cifra, tanto
 più che la maggioranza delle scuole
 rurali va comparsa ottimamente in quel-
 l'ordine di graduatoria?

Quando da L. 900 si detrae la
 R. M. non restano forse L. 850 che,
 diminuiti del contributo al Monte Pen-
 sioni, si restringono quasi a L. 800?
 Ma allora il miglioramento dagli attuali
 stipendi deve risolversi per i maestri
 elementari in un centinaio di lire soltan-
 to? Via... dopo tanti anni d'aspet-
 tativa è pochino: questo è un neo, oh
 Valle, che va tolto alla legge che tanto
 vi onore ed cuore e nell'intelligenza.
 Gran messe di gratitudine e di de-
 vozione raccoglierà l'egregio deputato
 della operosa Carnia tra le file nostre,
 ma più che per gli atti spontanei e
 sinceri di riconoscenza di una legione
 d'insegnanti, egli dovrà sentirsi felice
 per il convincimento di avere compiuto
 un dovere di vero e onesto rappresen-
 tante del popolo italiano.

M. ENRICO FORNASOTTO
 Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana.

Il re di Serbia e il principe dei Montenegro.

Nel circolo politico di Pietroburgo si assicura
 che nel prossimo luglio il Re di Serbia e il
 principe Nicola di Montenegro varranno ospiti
 della Casa.
 In tale occasione si proclamerebbe il principe
 Mirko erede del trono di Serbia.

QUELLI CHE SE NE VANNO

Saverio Montepin.
 A Parigi è morto d'influenza Saverio
 Montepin.

È nato in Apremont e contava 78
 anni. Scrisse commedie e romanzi, i
 quali ultimi furono fortunati specialmente
 presso il popolo; i più noti sono la
 Portatrice di pane, Sidonia e Maria,
 Il fiore n. 13. E sono a centinaia.

È dunque una vera fabbrica di ro-
 manzi che si è chiusa per sempre; le
 portatrici hanno ben donde per lazop-
 pare di lacrime i modicellini: il roman-
 ziere del loro cuore non scriverà più.

Dapprima — io sta molto lontana —
 Montepin dette un tuffo nella politica
 e collaborò per la parte politica in
 alcuni giornali conservatori. Poi si con-
 sacro alla letteratura. Letteratura? Dal
 1848 sino ad oggi i teatri di terzo ordine
 hanno visto apparire il suo nome e
 hanno nutrito il pubblico della sua
 prosa.

D'altronde ogni pubblico deve avere
 il suo romanziere e il suo drama-
 turgo, quello che si merita vogliamo
 dire, e molta gente non si meritava di
 meglio del Fiore n. 13 e della Por-
 tatrice di pane. Alcuni suoi romanzi
 sono in tre, in quattro, in cinque, in
 sei sette volumi e sommano a qualche
 centinaio. Tutti suoi? No, certo. Mon-
 tepin deve avere avuto i suoi collabo-
 ratori e a molte farraginose e lacri-
 mose narrazioni non deve aver dato
 che il nome. Ma il nome accreditava
 la merce presso quel tal pubblico; non
 era cognac, il suo, era grappa e non
 di quella buona. Ma a tanti palati piace
 la grappa. Il conte Montepin ha avuto
 molti milioni di lettori e qualche mi-
 lione di guadagno.

Il principe Giorgio di Prussia

Berlino 4 — Il principe Giorgio di
 Prussia è morto ieri sera.

Il principe era nato a Dusseldorf il
 12 febbraio 1826. Era generale di ca-
 valleria e capo del reggimento di ulani
 numero 4 (1° della Pomerania) « de
 Schmidt ».

UN CASO DI TELEPATIA.

Il signor Enrico Grassi, ufficiale nel
 corpo delle guardie di finanza a Savona,
 ha al suo servizio, in qualità di camie-
 riera, una ragazza di diciott'anni buona,
 ingenua, di carattere giovanilissimo. Verso
 lo 10 di venerdì scorso, intenta come
 era questa ragazza al governo della
 casa, corse spaurita dalla moglie dei
 Grassi a dire che, in un istante d'ina-
 scuto sbalordimento, le era balenata
 lucidissima alla vista la figura della
 madre sua, in atteggiamento pietoso.
 Or bene, all'istessa precisa ora (ore 10)
 di quel giorno, la madre di lei si to-
 glieva la vita a Napoli, con un colpo
 di rivoltella al cuore. La notizia per-
 venne, per telegrafo, alla ragazza, nel
 pomeriggio alle ore diciassette.

Nella Regione Veneta.

Il corpo di un sordo scoperto in una soffitta.

Venezia 3 — Alcuni ragazzi, intra-
 dottili furtivamente nella soffitta della
 chiesa parrocchiale di Montebelluna, vi
 scopersero una cassa misteriosa. Apar-
 tata, vi trovarono uno scheletro vestito
 di paramenti sacri.

Divisero questi tra loro e seppellirono
 lo scheletro in un campo vicino.

La cosa, compiuta di soppiatto, si
 seppe presto. Recuperato lo scheletro,
 i paramenti e la cassa che lo rivesti-
 vano, si poté accertare che si trattava
 del corpo di S. Giustino, vissuto verso
 il 250 dopo Cristo e vittima della per-
 secuzione religiosa proclamata dagli
 imperatori Valeriano e Gallieno. Aveva
 salvato dalla profanazione dei pagani i
 cadaveri di Sisto II, di S. Lorenzo dia-
 cono, di S. Ippolito e d'altri santi.
 Perciò gli fu tolta la vita.

Nel 1608 Paolo condannava che il
 corpo di S. Giustino fosse tratto dalle
 Catacombe. Quale che anno dopo era do-
 nato ad un paronetto di S. Gaetano da
 Thiene, che lo faceva trasportare nella
 sua chiosetta di Montebelluna. Da molti
 anni non si aveva più notizia del corpo
 del santo.

Fu restituito al culto con grande
 solennità nella chiesa di Montebelluna
 l'altro ieri.

Un incendio colossale in Egitto - 50 morti.

Cairo 4 — In seguito ad incendio della città
 di Mityamer (situata sul braccio del Nilo pas-
 sante per Damietta) vi furono 50 morti, 200 ma-
 gazzeni e un migliaio di case distrutte. La per-
 dite sono calcolate a 200 mila sterline.

Interessi e cronache provinciali.

Palmanova, 4 — Alla Società
 operaia. — Ecco il risultato delle
 elezioni per la nomina dello carica
 della Società operaia.

Nomina del vice Presidente: Prucher
 Sebastiano; e di tre direttori: Cosmi
 Celso, Rossini Libero e Desio Antonio.
 Tutte le nomine avvennero a voti
 unanimi.

Annegato nel Ledra. — Ieri verso le
 2-pm. il bambino D'Odorico Sottimo
 di Giuseppe, d'anni 3, di S. Stefano (fra-
 zione di S. Maria la Longa), si portò
 nel campo dove lavoravano i propri
 genitori.

Deludendo la sorveglianza si recò a
 raccogliere fieno sulla sponda del vicino
 Ledra, che si trovava asciutto per i col-
 liti lavori di pulizia.

Da un momento all'altro giunse l'ac-
 qua ed il povero piccino non fu in tempo
 di guadagnare la riva e rimase travolto
 dalla corrente.

Poco dopo, da un villico, venne tro-
 vato il suo cadavere a circa 500 metri
 dal luogo del tragico fatto.

Si recarono subito sul posto il so-
 lore nostro maresciallo ed un milite,
 il pretore, dott. Achille Bianchi, il
 cancelliere e il dott. Ascanio per le
 constatazioni di legge.

Il primo pozzo. — È giunto il ma-
 teriale necessario per la costruzione di
 un pozzo artesiano nella tenuta dell'al-
 levamento cavalli. Questo sarebbe il
 primo pozzo di questo genere eretto a
 Palmanova. Se il risultato sarà buono,
 se ne faranno degli altri.

L'evacuazione del
 numero per gli iscritti della classe 1882
 avrà luogo, per tutti i Comuni del Di-
 stretto, in una sala a pianoterra del
 palazzo municipale il giorno 9 maggio
 alle ore 8 e mezza.

La visita militare avrà luogo ad Udine
 il giorno 20 giugno alle ore 9.

S. Giorgio di Nogaro, 4

Funebria. — È scorso appena un mese
 dacché la leggiadra giovanetta Marce-
 lina Rascotti ha lasciato questa misera
 valle di dolori, ed oggi schiusasi la
 tomba per un'altra cara, giovane ois-
 tenza: Anna Comessatti, non ancora
 sedicenne, rapita crudelmente dopo
 breve malattia all'amore di quanti ave-
 vano potuto apprezzare le eletto doti
 della sua mente e del suo cuore.

Frequentava con profitto i corsi pre-
 paratori della R. Scuola Normale di S.
 Pietro al Natosone, ove pure ha lasciato
 generale e sincero rimpianto.

Questa mattina ebbero luogo i fune-
 rali che riuscirono solenni per concorso
 di molte persone, fra cui parecchie gio-
 vanette bianche vestite e portanti fiori
 e torcic, quattro delle quali sostene-
 vano la bianca bara della povera estinta.

La marcia funebre rendeva più com-
 mossa il triste corteo, che accompa-
 gnava all'ultima dimora chi della vita
 aveva già raccolto i primi fiori, e guar-
 dava all'avvenire fiduciosa e sorridente.

Vivissime condoglianze all'addolorata
 famiglia! X.

Divide, 4

Oltreggio al pu-
 dore. — L'altra sera, verso le 7, un
 individuo entrò nel negozio prestinerie
 Giovanni Bront e trovavasi la padrona
 Urbancig Carolina le offrì in vendita
 una lente. Parlava la lingua slava ed
 era alquanto ubriaco.

Al sopravvenire di qualche ragazza
 egli si accese di libidine e fece delle
 proposte sconcie.

Fu allora che la padrona mise alla
 porta quel satiro che dalle parole stava
 per mettere in atto i suoi propositi.
 Ma l'individuo, offeso, tentò la monta
 dai fumi del vino, non voleva andar-
 sene.

Si chiamarono i carabinieri i quali
 lo trascorsero in arresto.

Venne identificato per Kloner Gio-
 vanni d'anni 38 orologiaio ambulante
 di Sterpinizza (Gorizia). Verrà denun-
 ciato per oltreggio al pudore.

Pordenone, 4 (11)

A. S. M.
 Umberto I. — La prima domenica di
 giugno verrà inaugurato il busto del
 defunto re Umberto I°.

Ci si assicura che il Comitato disporrà
 in modo che la cerimonia riesca im-
 pentissima.

Autore del busto riuscitissimo è il
 vostro concittadino prof. Luigi De Paoli.

Al Teatro Sociale. — Splendidamente
 riuscita la serata dell'alta sera in o-
 nore del maestro Sangesi Antonio.
 Salutato al suo apparire, da un ca-
 loroso applauso, durante la serata do-

vetta, chiamato insistentemente dal pub-
 blico, presentarsi più volte assieme ai
 bravi dilettanti, alla ribalta.

Gli vennero regalati — un pezzo da
 lire 100 in oro, una bellissima spilla
 d'oro con diamante, un orologio a pen-
 dolo, un portafoglio con cifra d'argento
 ed una corona d'alloro.

Il Comizio del 1° Maggio — Il Co-
 mizio tenuto il 1° Maggio nel salone
 dell'albergo « Stella d'oro » per inizia-
 tiva del Circolo Socialista, sezione Por-
 denone, riuscì imponente. Nel fondo
 della sala spiccava un grande quadro
 rappresentante Carlo Marx, contornato
 d'alloro e con la scritta: Proletari di
 tutti i paesi unitevi. Il ritratto lavo-
 ratoamente e di splendida riuscita,
 è opera di un umile quanto valoroso
 artista di Pordenone, signor Adelchi
 Pignatelli, al quale mi permetto inviare
 i miei sinceri ringraziamenti.

Il pubblico numerosissimo, e com-
 posto di quasi tutti operai assistette
 all'importante riunione dando prova
 d'una serietà correttezza veramente
 ammirabile.

Sembra però, e ciò a parere d'alcuni,
 che anche per quel comizio si abbia
 arrischiato il naso e segretamente sta-
 bilito di mandar tutto in fumo. Il fatto
 però incontestabile è il seguente, mon-
 tre il Comizio si svolgevano i temi:
 Festa del 1° maggio (oratore Luigi
 Scotti), Pro divorzio (oratore G. Ellero),
 nel sottostante cortile, un gruppo di
 donne, lavoranti nella filanda Toffoletti,
 si diedero a schiamazzare a più non
 posso disturbando evidentemente il Co-
 mizio. Ci furono delle persone che pre-
 garono le povere disgraziate a smet-
 tere; ma non di fu caso, le donne con-
 tinuarono urlare come forsennate, cio-
 nodimando il Comizio continuò senza
 il minimo incidente. Egli è certo però
 che la condotta inespugnabile di quelle
 operaie fece dubitare a qualcuno che
 si fosse di mezzo qualche massere,
 incaricato di provocare una qualche
 scena disgustosa.

Il fatto non ebbe seguito: le operaie
 ebbero il compatimento dell'intera
 assemblea e tutto continuò nel più per-
 fetto ordine, forse con poco profitto di
 chi aveva regalato dei fasci di vino.
 Aperto il Comizio dal sig. Giuseppe
 Ellero, questi invitò l'assemblea ad
 eleggersi il Presidente che venne scelto
 sulla persona del signor Gino Rosso.
 Egli ringraziò i presenti dell'onore
 incarico e concesse la parola al sig.
 Scotti, il quale con molto calore
 parlò della festa del 1° Maggio ed è
 interrotto da frequenti applausi. Ter-
 mina con il grido di Viva il socialismo.

Il sig. Ellero parlò poi sul divorzio,
 ed accennando a tutto quello che di
 veramente degno di osservazione fu
 detto e scritto, cita il progetto di legge
 Berenini-Borsiani, illustrandolo con
 elevata di pensiero e chiarezza d'idea.

Ai clericali che non vogliono ra-
 gionare confata i loro pensieri in ar-
 gomento ed il pubblico numerosissimo
 applaude con molto calore. Alla fine
 una vera ovazione saluta il giovane e
 studioso studente.

Dopo di ciò il Presidente si rivolge
 all'assemblea invitando qualcuno dei
 presenti a prendere la parola, quindi
 dà lettura e pone in discussione l'or-
 dine del giorno del partito socialista
 italiano. L'ordine nel giorno viene ap-
 provato ad unanimità ed il comizio è
 sciolto.

Per gli emigranti.

Notizie concernenti l'emigrazione italiana
 nel Madagascar.

Il R. Commissariato dell'emigrazione ha di-
 rette ai prefetti, sottoprefetti e ai Comitati mu-
 nicipali e comunali per l'emigrazione la se-
 guente circolare:

Da quanto risulta da rapporti del R. Console
 a Tananarive, è da accingersi ai nostri operai
 di recarsi al Madagascar, dove i lavori pubblici
 in corso sono scarsi ed esiguo è il numero
 degli operai occupati. Inoltre si tratta di un
 paese insalubre, in cui è facile contrarre le fe-
 bri paludriche e la dissenteria.

L'operaio straniero, per mantenersi sano, deve
 procurarsi una alimentazione buona e abbon-
 dante, alloggio igienico ed altre comodità di
 assistenza.

Nel Madagascar non si pagano salari sufficienti
 per ottenere tutto ciò, e per compensare l'ope-
 raio dello spese a cui andrebbe incoato per il
 lungo viaggio di andata e di ritorno, per cura
 medica, medicinali e via dicendo.

Ciò si racconta al Madagascar alla ventura,
 cioè senza un contratto scritto, che gli assic-
 urasse una buona mercede, l'assistenza medica
 gratuita ed il viaggio di ritorno, andrebbe incontro
 a sicura miseria.

Il Processo Chiopris

Tribunale di Udine.

Per assoluta mancanza di spazio non abbiamo potuto dare venerdì e sabato che un breve cenno sul processo Chiopris che sta svolgendosi in questi giorni al nostro Tribunale; processo che ha destato veramente un insolito interessamento nel pubblico. Ecco adunque un riassunto completo.

Il fatto, cioè come vennero a mancare le 8500 lire al dott. Luigi Braida rappresentante della Rivaione Adriatica di Sauris, è già noto. All'udienza antimeridiana di venerdì si cominciò con l'interrogatorio dell'imputato.

Pres. — Sapete di che cosa vi si accusa? che dite?

Chiopris — Io non so nulla e sono innocente.

Pres. — Dite come avete passato la sera del 2 gennaio.

Chiopris — Uscito dall'ufficio verso le 7.45 entrati nell'osteria « Alla Campana » in Giardino e bevetti un bicchiere di vino.

Attraversato il Giardino dal lato del Castello proseguì per la via Giovanni d'Udine, Gemona e Tiberio Declani.

Dal tabacchino Barti in via Francesco Mantova acquistò delle sigarette, ed entrò nell'osteria delle Pietre in via Superiore.

Pres. — Però certo Perini asserisce di avervi visto verso lo stradone dei cavalli e d'avervi anche chiamato ripetutamente, ma che voi avete risposto senza rispondere.

Chiopris — Non è possibile perché io, nell'attraversare il Giardino sono passato proprio sotto il collo.

Pres. — E la orme di piede riscontrate precisamente verso lo stradone dei cavalli, e che corrispondono esattamente al vostro piede sinistro?

Chiopris — Escludo assolutamente essere le mie poiché, ripeto, passai di sotto il collo. Posso però benissimo essere passato per quella parte in altri giorni precedenti.

Pres. — E la bicicletta lasciata quella sera in ufficio?

Chiopris — La lasciai perché pioveva e c'era fango per la strada.

Pres. — Sapete del rilevante in caso fatto in quel giorno?

Chiopris — Sì.

Pres. — A chi attribuite voi la consumazione del furto?

Chiopris — Certo qualcuno pratico dell'ufficio.

Pres. — E delle 100 lire trovate sul vostro tavolo in epoca precedente?

Chiopris — Nulla di mio seppi mai. Soltanto durante l'istruttoria.

Pres. — E della chiave rinvenuta e riconosciuta dell'ufficio?

Chiopris — Era una chiave che lo Zilotti aveva rotto e che io usavo per aprire i cassetti del mio tavolo. Volli adattarla per la serratura di uno scrittoio a casa mia, e del quale mi mancava la chiave.

La portai al fabbro Modotti, ma non andò bene e la lasciai.

Non so poi se questa chiave si adattasse perfettamente alla serratura del tavolo del cassiere Gozzi.

Pres. — Amoreggiate con qualche ragazza?

Chiopris — Sì, con una giovane di Paderno, che ho resa incinta e che ho promesso di sposare non appena mi fossi trovato un'occupazione più luorosa.

Avv. Caratti — Conosceva il teste Perini?

Chiopris — Non poteva precisare esattamente chi fosse poiché nel laboratorio dove lavorava il Perini erano altri operai che non conoscevo per nome.

Seguono altre contestazioni all'imputato, e quindi il cancelliere legge tutti gli interrogatori scritti, e lo perizia sulle località diverse.

L'udienza è levata.

Udienza pomeridiana.

Interrogatorio del danneggiato.

Braida dott. Luigi — Espone con dovizia di particolari tutti i fatti precedenti al furto.

Narra del rilevante incasso fatto dal suo cassiere Gozzi in quel giorno, e delle raccomandazioni fatte al Gozzi stesso perché un contratto d'assicurazione del Cotonicificio fosse finito in giornata e spedito a Venezia la sera stessa col diretto delle 20.23.

Quando lasciò lo studio, verso le 7 e un quarto, per il pranzo, tutto era in regola, e c'erano il Gozzi, lo Zuliani, il Chiopris ed uno scrivano.

Suo figlio e sua figlia osservarono verso le 8 che lo studio contro il solito era al buio, ma non fecero caso.

Egli dopo il pranzo scese in ufficio ed esaminò il cassetto del tavolo che trovò semiaperto non vide il portafoglio.

Lo cercò, anche di sopra dove sospese subito che il Gozzi l'avesse portato, ma non lo trovò.

Esclude assolutamente che autori del furto possano essere i domestici, e tanto meno egli non sospetta affatto sul Gozzi che da 28 anni gode la sua fiducia al limitata, e così dello Zuliani, Zilotti e Marchi altri suoi impiegati.

Il furto non lo può aver commesso che persona d'ufficio pratica e consapevole dell'incasso rilevante fatto in quel giorno.

Accenna al fatto delle 100 lire trovate fra gli incartamenti sul tavolo del Chiopris, e della scomparsa e rinvenimento di due anelli d'oro.

Del Chiopris non ebbe motivi gravi di laguarai, benché fosse stato consigliato da un amico di licenziarlo.

Avv. Bertaccioli — Chi è questo amico?

Braida — Non vorrei far nomi, ma se mi obbligano.

Bertaccioli — Lo dica.

Braida — E' il sig. Lorenzi Carlo studente in medicina. Conclude che per indizi raccolti non può ritenere autore del furto che il Chiopris.

Avv. Bertaccioli, fa contestazioni al teste circa i sospetti.

Lo richiama se sa che lo Zuliani venne a suo tempo licenziato da una pubblica Amministrazione ed il dott. Braida afferma di sapere del licenziamento ma di ignorare le cause.

Avv. Caratti, con domande ottiene di far stabilire al teste che non era possibile sottrarre il portafoglio alla presenza dell'altro personale d'ufficio.

Avv. Girardini, fa rilevare avere il teste deposto in istruttoria che mai aveva avuto da laguarai del Chiopris.

Braida Anna, figlia del dott. Luigi d'anni 13.

Nella sera del 2 gennaio recatasi nello studio del papà verso le 8 meno 5 per prendere della carta da scrivere osservò che lo studio contro il solito era all'oscuro ed udì nel contempo chiudere il cancello della scuola.

Seppa poi del furto patito dal suo papà.

A domanda dell'avv. Caratti la teste stabilisce che erano le 8 meno 5, perché allora la sua mamma aveva avvertito il fratello di andare alla ginnastica.

Braida Carlo, figlio pure del dott. Luigi d'anni 15. Conferma quanto disse la sorella.

Gozzi Angelo, d'anni 87 cassiere del Braida.

Racconta la storia del fatto confermando la narrazione del dott. Braida. Tutti in ufficio avevano degli incassi fatti durante il giorno.

Su gli altri impiegati non ha alcun sospetto.

Avv. Girardini, fa constatare al teste, non sapere esattamente se le famose 100 lire siano state lasciate sul tavolo o messe sul cassotto.

Di Biagio Rosa cameriera della famiglia Braida.

Trovò il cassetto aperto del tavolo nello studio, quando andò a chiuderlo le finestre e ne avvertì il padrone.

Cremese Giovanni d'anni 18, agente di negozio.

Trovò al mattino seguente al furto, nei pressi dello Stabilimento Bardusco, un portafoglio con carte e biglietti fuori corso. Il padre suo lo consegnò in questura dove il dott. Braida lo riconobbe per quello rubatogli.

Zuliani Michele, d'anni 55, **Enrico Zilotti**, d'anni 25, **Marchi Attilio**, di anni 31, tutti e tre impiegati all'agenzia Braida.

Concordano nell'affermare circostanze già note.

Chiopris si scaglia contro di loro indignato e dice: *Cane porche!*

Pres. — Cosa dice?

Avv. Caratti — Non rileviamo la frase.

Pedroni Giuseppe pittore.

La sera del 2 gennaio si trovava all'osteria delle Pietre. Mentre lui stava, Chiopris entrava, ed erano le 8.15 precise.

Zampese Cecilia, proprietaria dell'osteria alla Campana.

Verso le 7.50 il Chiopris entrò nella sua osteria e bevette un quarto di vino bianco. Ricontrò che era pallido e lo avvertì il Chiopris rispose: femminia.

Colautti Luigi, oste alle Pietre, **Croattini Giacomo** impiegato, **Tonini Angelo** riferiscono su cose già note.

L'udienza è levata alle 6.

Udienza di sabato.

L'udienza è aperta alle 10 precise e l'aula è affollatissima.

Berti Francesco, d'anni 43 pizzicagnolo, e **Sandidotti Eugenio** calzolaio, **Rumignani Marco** e **Gabaglio Anna** sua moglie confermano il percorso del Chiopris in quella sera.

Perini Augusto meccanico, il 2 gennaio, dopo cena, uscì di casa, ed appena accesa la scala della Madonna delle Grazie vide il Chiopris che correndo

veniva dallo Stabilimento Bardusco diretto in via Agricola.

Il teste lo chiamò ma non gli rispose e continuò la sua strada. Lo rincorse ma lo perse di vista.

Nel mattino seguente quando non si aspetta ancora niente raccontò il fatto ai suoi principali Modotti.

Modotti Vittorio e **Andrea** confermano.

Udienza pomeridiana di sabato.

L'udienza è aperta alle ore 2.

Le guardie di P. S. Ferrari e Cautoci raccontano di aver proceduto all'arresto del Chiopris ed alle perquisizioni in casa dello stesso, che risultarono negative.

Pantalone Giuseppe, meccanico, **Dagano G. B.**, **Schiavi G. B.**, **Rossi Emilio**, **Medugno Vincenzo** depongono su circostanze di secondario rilievo.

Lorenzi Eugenio, addetto alla pulizia della lampade elettriche, alle 7.45 del 2 gennaio nel mentre riparava una lampada elettrica in via Portanuova, vide il Chiopris venire direttamente dal Giardino. Lo seguì durante tutto il percorso di via Giovanni d'Udine, fino allo svolto di borgo Gemona.

Fanna Alberto e **Cantarutti Luigi** vide il Chiopris alle 7.45 della sera del 2 gennaio in via Gemona.

A richiesta della difesa segue un confronto fra i testi Lorenzi e Perini essendo questi discorsi nella località in cui sarebbe passato il Chiopris, ma ognuno mantenga la sua deposizione.

Modotti Francesco fu Domenico, meccanico.

Dice che il teste Perini dopo la sua deposizione davanti il giudice istruttore gli disse che il Chiopris in giardino chiese un fiammifero ad un certo Mezzini che anzi si fermò con questi il Perini gli disse anche che il Medugno gridò: C'è uno che fugge.

Il Perini nega o viene messo a confronto ma non si ottiene alcun risultato.

Parecchi testi danno informazioni sulla condotta dell'imputato che descrivono ottima sotto ogni rapporto: **Magnardi Mosè**, calzolaio, e **Magrini Domenico**, muratore.

L'orma della scarpa.

Carrara Giuseppe e **Bigotti Luigi**, calzolari, dicono che la scarpa corrispondente all'orma rimasta impressa nel terreno, ma che non si può assolutamente assicurare che su quell'orma avesse pestato il piede del Chiopris.

Soggiungono che la scarpa in presentazione è delle misure le più usuali e giustificano la mancanza della parte posteriore del tacco dicendo che il 70 per cento camminando consumano il tacco proprio in quella posizione.

Coi periti è finita l'istruttoria ed il processo viene rimesso a questa mattina.

Udienza d'oggi.

Entra il Tribunale alle 10.

Avv. Caratti domanda siano richiamati i testi Gozzi e Perini.

Avv. Bertaccioli ed il Zilotti. Il Presidente annuncia.

Gozzi a domanda riconferma circostanze già note.

Avv. Girardini — Il Chiopris esigeva mai bollette?

Gozzi — Sì.

Avv. Girardini — Ricontraresi mai irregolarità?

Gozzi — Mai.

Al teste Perini l'avv. Bertaccioli constata minutamente parecchie circostanze sul come ha visto e da che punto, il Chiopris nella sera del 2 giugno, e stabilisce che il Perini arrivato in piazza V. E. sentì subito le ore 8.

Al teste Zilotti l'avv. Bertaccioli chiede se fosse andato pochi giorni prima del processo in cerca del Perini dal mercataio Schiavi in Via Grazzano e perché.

Zilotti — Sembra dapprima impacciato a rispondere, poi dico esser andato dallo Schiavi a chiedere del Perini, per sapere se lavorava presso di lui — Andò anche da altro Schiavi a ricercare del Perini.

Avv. Bertaccioli — La ricerca del Perini, l'ha fatta di sua iniziativa o per incarico di altra persona?

Zilotti per iniziativa mia propria.

Avv. Caratti domanda sia richiamato il teste Schiavi Gio. Batt.

Avv. Bertaccioli, solleva incidente e chiede al Tribunale che voglia ordinare un sopralluogo per meglio stabilire o precisare le circostanze accennate dal Perini.

Pres. — Ma il Tribunale ha già fatto per suo conto un sopralluogo.

Avv. Bertaccioli tanto meglio, così il Tribunale potrà — essere convinto che è necessario che un sopralluogo avvenga col concorso delle parti — anche perché in atti resti un nuovo tipo a seconda delle nuove risultanze processuali.

Pres. — Ma il Tribunale ha già fatto per suo conto un sopralluogo.

Avv. Bertaccioli tanto meglio, così il Tribunale potrà — essere convinto che è necessario che un sopralluogo avvenga col concorso delle parti — anche perché in atti resti un nuovo tipo a seconda delle nuove risultanze processuali.

Avv. Caratti in P. C. aderisce al sopralluogo però lo vuole esteso anche ai locali dell'ufficio Braida.

Opina che il sopralluogo avvenga di giorno.

Avv. Girardini — Sostiene che il sopralluogo si faccia di sera.

P. M. in massima aderisce al sopralluogo, si rimette del resto al Tribunale.

Avv. Caratti domanda che al sopralluogo assistano oltre i testi Perini e De Lorenzi, anche il Cremese e il Carrara.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Il Tribunale accoglie la domanda o stabilisce il sopralluogo per oggi alle 14.

Ringraziamento.

La famiglia Nicolò Foraboschi profondamente commossa, ringrazia vivamente le autorità tutte, la Società operaia, e della carità di Moggio, gli amici e quanti concorsero ad accompagnare all'ultima dimora l'adorata salma del loro amato Silvio, dando prova all'angosciata famiglia di largo e affettuoso compianto.

lori alle ore 10 ant. cessava di vivere

Giacomo prof. Marini.

La moglie, i figli, fratelli e cognati ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 5 maggio 1902.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom. partendo dalla casa in Via Cavour n. 13.

Non si mandano partecipazioni personali.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. **Carlo Saggione** medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. **G. Quirico** medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. **Giulio Lappont** medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. **Guido Bacelli**, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia **A. V. RADDO - Udine.**

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie laterali e nervose.

consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2.

Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

ALBERTO RAPPAROLI CHIRURGO-DENTISTA UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli n. 3.

Assistente per molti anni del dott. prof. Streubich DELLE SCUOLE DI VIENNA

Visite e consulti dalle 11B e 17.

Sig. J. Serravallo Trieste.

Con piacere le comunico, che io adopero da anni il suo preparato **Vino di China Serravallo** ferruginoso non risultati soddisfacentissimi. In vista dei buoni effetti, che potei constatare in un gran numero di casi, ordino sempre in casi indicati a preferenza il **Vino di China Serravallo** ferruginoso. Lo trovo specialmente efficace nel trattamento della clorosi e delle anemie croniche secondarie, negli stati anemici conseguenti a isterismo e neurastenia, spesso anche nei bambini deboli, anemici e di tardivo sviluppo. Devo far risultare in special modo l'ottimo sapore del preparato, il quale viene non solo preso volentieri, ma anzi domandato o benissimo sopportato.

Vienna, 17 Febbraio 1902.

Dott. FRIESE Specialista per le malattie muliebri e dei bambini Vienna.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Filippuzzi-Girolami. - PREZZO: L. 3.50 la bottiglia di 1/2 litro.

Gabinetto Odontoiatrico

CON ATELIER DI PROFESI DENTARIA del chirurgo dentista

TOSO EDOARDO

Cura delle malattie dei denti

Ortificazione — Otturazione — Estrazione dei denti con anestesia locale — Pulitura con imbiancamento — Denti e dentiere artificiali lavorate sui sistemi più recenti.

Specialità lavori in oro e dentiera a pressione senza molle né uncini.

RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9 ALLE 17

I signori Clienti della Provincia possono ricevere lavori di denti artificiali anche in giornata.

UDINE - Via Paolo Sarpi, N. 27 - UDINE.

Premiato Laboratorio Metalli
Mauro Luigi fu Mattia
UDINE
Via Prefettura 2-4

Ottone, Bandaio, Fonditore di Metalli — Deposito Articoli per Idraulica — Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilette — Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinali, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos, ed altro di provenienza nazionale ed estera — Impianti per introduzioni d'acqua e di gas — Apparecchi per birra ed accessori.

Non adoperare più tinture dannose

Ritorrete all'INSUPERABILE

TINTURA Istantanea

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 — N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno — non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico.

Il Direttore **Prof. G. Nallino.**

Deposito presso il signor **LODOVICO RE, Parrucchiere** UDINE - Via Daniela Manin.

e presso il giornale **IL FRIULI** in Via Prefettura.

Gabinetto Ortopedico

ROSSI BERLAM VENEZIA

Fondamenta Prefettura, 2382

Fabbrica Cinti - Ventriere - Calze elastiche - Arti artificiali - Corpetti ecc. ecc.

Articoli in gomma.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11.

alla Farmacia Filippuzzi.

